

navigazione non esonera l'armatore da ogni altro obbligo fissato dall'amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni per le stazioni di bordo, in relazione alla categoria assegnata alla nave, ai fini del servizio della pubblica corrispondenza »;

altresì l'articolo 154 del sopra citato Regolamento di Sicurezza recita testualmente: « In casi eccezionali, per giustificati motivi, il Ministero può concedere a singole navi, escluse le navi di salvataggio, esenzioni di carattere parziale eventualmente condizionate »;

a seguito della installazione sulle navi del sistema GMDS con apparati radioelettrici che hanno la copertura delle aree A1+A2+A3, il Comando Generale Capitanerie di Porto Ufficio Sicurezza rilascia la deroga dalla stazione radio del solo apparato radiotelegrafico onde ettometriche di cui all'articolo 148 (500 Khz, frequenza Internazionale di chiamata e soccorso in grafia);

per quanto concerne il servizio commerciale e di corrispondenza pubblica le navi, passeggeri, traghetti e merci, classificate di 3^a categoria, devono assicurare un servizio di ascolto e di lavoro di 8 h (I.T.U. 1999 e precedenti), nel rispetto del decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156;

risulta che le amministrazioni Ministero dei trasporti e della navigazione e Ministero delle telecomunicazioni hanno predisposto una riconversione della categoria degli Ufficiali Radiotelegrafisti e non una eventuale nuova riqualificazione. Riconversione in altre mansioni (tecnico elettronico e addetto alle telecomunicazioni e sicurezza) non previste nella Solas 74/88, non previste nella S.T.C.W., 95 e non previste nel Regolamento Internazionale delle Telecomunicazioni (I.T.U. 1999);

gli Ufficiali Radiotelegrafisti GMDSS/GOC hanno già effettuato la riqualificazione conseguendo il brevetto GMDSS/GOC così come previsto dall'allora Ministro delle Telecomunicazioni onorevole Maccanico. Riqualificazione GMDSS/GOC

che è costata, alla collettività nazionale ed europea, 5 milioni per ogni Ufficiale Radiotelegrafista —:

se non ritenga opportuno intervenire per:

l'immediata rialimentazione degli apparati radioelettrici nelle stazioni radioelettriche delle navi passeggeri, traghetti e merci, stazioni radioelettriche disalimentate in modo illegittimo e non nel rispetto delle direttive impartite dal Comando C.P. Ufficio di Sicurezza di Genova;

il rispetto delle Tabelle di Armamento minime di sicurezza emanate con Decreto Ministeriale dal Traffico Marittimo del Ministero dei Trasporti;

istituire con decreto del Presidente della Repubblica e prevista nelle T.A. Minime di Sicurezza, la qualifica di Radio Operatore Elettronico di prima o seconda classe, qualifiche e mansioni previste nella S.T.C.W. 95, nella Solas 74/88 e nel Regolamento Internazionale delle Telecomunicazioni tenuto conto della disponibilità degli Ufficiali Radiotelegrafisti GMDSS/GOC ad effettuare ulteriori riqualificazioni per migliorare la loro professionalità e produttività a bordo delle navi battenti bandiera italiana. (4-30922)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta in Commissione:

RIZZI e BORGHEZIO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

circa 5.000 carabinieri in servizio presso i comandi arma territoriali della regione Puglia, in questi giorni sono interpellati dai rispettivi comandanti di reparto, singolarmente, e costretti a sottoscrivere una dichiarazione che attesti la loro appartenenza all'associazione culturale Unac;

tale tipo di indagine risulta essere in corso anche nei confronti dei carabinieri in servizio presso i comandi arma territoriali della regione Calabria;

tale comportamento viene effettuato paventando un'ipotetica delega di indagini che sarebbe stata inviata da una procura militare, della quale però i responsabili dell'associazione stessa non hanno ricevuto alcun avviso di legge;

i singoli militari interpellati non vengono resi edotti sulle motivazioni e qualità in cui vengono ascoltati, ovvero né come persone informate né come persone indagate, il che di per sé costituisce abuso e violazione di legge;

l'essere iscritto ad un'associazione culturale rientra tra le prerogative civili e private di ogni singolo cittadino, ancorché militare, previste e tutelate dalla Costituzione;

tale azione risulta gravemente lesiva degli interessi giuridici dell'associazione Unac già oggetto di attività ritenuta persecutoria di tipo disciplinare ed altro a carico di tutti i segretari, con azioni che potrebbero inserirsi nelle cause che per ultimo hanno indotto al suicidio il segretario Unac per Milano, carabiniere Gianluca Deledda —:

quali provvedimenti si intendano adottare al fine di porre rimedio a tale comportamento antidemocratico, che contrasta anche gravemente con gli impegni assunti dal Presidente del Consiglio onorevole Amato nell'aula della Camera dei Deputati in merito al riconoscimento dell'Unac. (5-08107)

* * *

FINANZE

Interrogazioni a risposta scritta:

BOSCO, FONTANINI, PITTINO e CALZAVARA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in Provincia di Udine millecinquecento cittadini hanno ricevuto una imposta straordinaria sui beni di lusso in loro possesso negli anni '90;

le salatissime multe elencate hanno la pretesa di incassare quindici miliardi circa per una presunta evasione di una imposta « una tantum » del 1992 riguardante beni mobili di lusso quali: auto, motociclette ed autocaravan immatricolati dopo il 1989;

gli avvisi di pagamento sono pervenuti dopo ben otto anni dall'istituzione della tassa e, contro legge, risultano essere elevate sanzioni pari al 100 per cento dell'importo in accertamento d'evasione, mentre la norma prevede al massimo una mora del 30 per cento dell'imposta oltre che l'addizione di interessi ed altre spese;

agli uffici del dipartimento delle entrate di Udine, già il 30 per cento dei cittadini ha potuto dimostrare di aver pagato il dovuto esibendo le ricevute conservate;

non tutti gli interessati alla « mattanza fiscale » possono produrre le ricevute dopo otto anni per smarrimento o distruzione delle pezze giustificative;

questi ultimi saranno chiamati a pagare le multe ammontanti, per alcuni casi limite, anche fino a 50 milioni;

i pagamenti allora effettuati non sempre sono stati svolti tramite il PRA, cui gli uffici finanziari tendono ad addossare le responsabilità, ma anche direttamente agli uffici stessi che ora non sono in grado di dare riscontro alla correttezza di tali adempimenti;

non è pensabile che tutti questi millecinquecento cittadini siano in maniera così generalizzata evasori ed evidentemente trattandosi di un pasticcio burocratico —:

perché mai il cittadino debba vedersi soccombente alla disorganizzazione dell'ufficio imposte di Udine;

chi risarcirà i cittadini del tempo perso a cercare le ricevute, a telefonare all'ACI, all'Ufficio Imposte e dalle code davanti alla inerzia ed incapacità dimostrata dagli uffici finanziari di Udine;